



Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 15 - Est. L. 20
Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1909) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1914)

Redazione ed Amministrazione: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 582

Il risultato del nostro II° Concorso per uno scritto d'arte - Il I.° Premio conferito a Silvio D'Alba

La Commissione Esaminatrice, nominata dalla Direzione de « Il Plettro » per l'esame dei lavori inviati al noto nostro « 2° Concorso per uno scritto d'arte » composta dallo scrittore Gaetano Messina Presidente, dal critico musicale Enrico Chiri di Torino e dal Prof. Emilio Bettinelli, insegnante nell'Istituto Musicale « Franchina Caffurjo » di Lodi, ci ha rimesso la seguente relazione che pubblichiamo con animo sinceramente soddisfatto per la diligente, cosciente ed intelligente disamina da essa Giuria compiuta nella lettura dei lavori suaccennati, ed anche per il rigore giustamente adottato nella classificazione dei medesimi.

Spiacenti tuttavia che non tutti i premi assegnati per la gara siano stati conferiti, mentre prendiamo atto del responso della predetta On. C. E., ai membri della stessa, e segnatamente al Presidente e relatore Gaetano Messina, rivolgiamo intanto il nostro più vivo e cordiale ringraziamento per la valida, preziosa e pur gentile collaborazione da essi prestata alla buona riuscita del presente nostro Concorso e per le benevoli e lusinghiere parole avute per questo periodico e per i Concorrenti tutti, al cui meritato elogio il « Plettro » si associa con sentimenti di simpatia e gratitudine.

La Relazione della Commissione Esaminatrice

Mentre il sordido materialismo utilitario e amorale per tutto dilaga, annullando i valori dello spirito e tarpano le ali a ogni idealità alta e umana - in causa di che l'Arte striscia terra terra, incapace o impedita di compiere grandi e durevoli creazioni, cenerentola miserella senza orientamento e senza fede - il 2° concorso de « Il Plettro » offre alla Giuria la lieta opportunità di plaudire alla solerte Direzione di questo periodico benemerito per averlo indetto e agli egregi concorrenti per avervi portato, ciascuno, indubbiamente, con amoroso fipe artistico, il proprio contributo di pensiero, di studi, di aspirazioni.

Di prim'acchito all'attenzione e all'ammirazione della Giuria si è imposto il lavoro intitolato « Funzioni e Suggestioni della musica originale per plettri e per chitarra » firmato « Ad augusta per angusta ». Sobriamente, ma esaurientemente esso tratta il tema, assurgendo spesso a singolare importanza per la profondità dell'indagine, l'esatta comprensione dei problemi e delle necessità inerenti alla auspicata letteratura in discussione, nonchè per la peregrina capacità artistica e tecnica dell'Autore

a intendere e spiegare sia l'elevato valore musicale, sia l'immensa efficacia etica e sociale degli strumenti a plettro e a pizzico. Perciò la Giuria con voto unanime gli assegna il primo premio, non senza invitar l'Autore - e ciò in più aperto riconoscimento della competenza di lui - a sviluppare in altri articoli la trattazione di questo complesso argomento con particolare riguardo alle fonti di ispirazione per la veramente originale letteratura plettristica e chitarristica.

Purtroppo, nessun'altra trattazione ha approfondito e dimostrato il tema, sebbene due lavori siano stati attentamente considerati all'esame; quello firmato « Mago » e quello recante il motto « Nell'Arte la Vita ». Sennonchè, il primo di essi è eccessivamente generico, e, strano, si attarda a rifar la storia del violino e ben poco dice dei plettri, quasi nulla su quanto il Concorso richiedeva, e il secondo, trasandato nella forma, disordinato, inzeppato di estranee argomentazioni e di giudizi sui quali conviene fare qualche riserva, sfiora, non discute e tanto meno prova il tema. Per queste ragioni la Giuria si vede costretta a decidere che il 2° e il 3° premio non siano assegnati a nessuno dei concorrenti. E, siccome i due anzidetti lavori dimostrano nei lor Autori una buona conoscenza dei plettri e della chitarra, e certo possono portare un'apprezzabile cooperazione alla propaganda de « Il Plettro », stabilisce che essi siano in tale periodico pubblicati.

« Alabarda » mandò un componimento poetico: « Trovator liuto », il quale non ha relazione alcuna con il tema, ma, ciò non ostante, merita di essere pubblicato ne « Il Plettro » e il 4° premio con il significato di incoraggiamento e di lode per la sua fresca e viva e originale ispirazione, per la limpida immediatezza e la suggestiva eleganza delle immagini, per l'armonia creativa del verso; perchè esso è un nobile documento letterario, che mirabilmente celebra gli strumenti derivati dal liuto.

« Io mi son un che quando amore spira noto » comprese da sè medesimo di non aver afferrato il tema, o di aver voluto sconfinare dai limiti di esso, tanto vero che al suo lavoro diede il titolo di « Chitarra e Mandolino » e, nella chiusa, confessò implicitamente di esser venuto meno allo scopo, lieto soltanto di es-

serarsi sbizzarrito ad accozzar parole. Non sempre le sue divagazioni sono accettabili; talvolta anzi sentono di vecchiccio, di provincia, come quell'impermalirsi dell'Autore per il titolo di « maestro », che taluno suol dare al docente di mandolino. Ora, sta in fatto che « maestro » vuol significare assai di più che « professore ». Lo affermava un grande conoscitore della lingua italiana, Alfonso Cerquetti, l'insigne filologo osteggiato dalle gelose e paurose cupidie di certi cruscardi: « professore è titolo, maestro è qualità; professore è cattedra, maestro è scuola; professore è parata, maestro è schiettezza ». Malgrado i suoi difetti, questo scritto ha notevoli pregi di sentimento, e la Giuria lo propone per la pubblicazione ne « Il Plettro » purchè l'Autore consenta a sopprimere l'esordio, che del resto è superfluo, e potrebbe offendere tutti coloro i quali la divina Arte dei suoni considerano pure, e onorano come una Scienza sublime richiedente metodo, studio, erudizione.

I versi di « Bis in idem » sono troppo logori, poveri, vuoti per ottenere una classifica qualunque.

La novella di « Non piegare fino alla morte » è così grossolanamente grottesca da sfuggire a ogni giudizio.

Marzo, 1927.

GAETANO MESSINA
ENRICO CHIRI
BETTINELLI EMILIO

La premiazione

In conformità alle suesposte conclusioni, la Direzione de « Il Plettro », aperte le relative buste dei lavori prescelti, dichiara vincitori:

del 1.° Premio (Medaglia d'Oro o L. 100) il Signor SILVIO D'ALBA, autore dello scritto intitolato « Funzioni e suggestioni della musica originale per plettri e per chitarra »;

del 4.° Premio (Medaglia d'Argento) il Signor RUGO MARIANO autore del componimento poetico intitolato « Trovator liuto ».

La Direzione de « Il Plettro » accetta inoltre la proposta della C. E. per la pubblicazione dei lavori distinti coi motti: « Mago », « Nell'Arte la Vita » e « Io mi son un che quando amore spira noto », nella viva fiducia che i rispettivi autori ne vogliano dare analoga autorizzazione.

« IL PLETTRO »

Nel prossimo numero pubblicheremo il lavoro premiato col 1.° Premio, dal titolo: Funzioni e suggestioni della musica originale per plettri e per chitarra dello scrittore Silvio d'Alba.

Per chi studia la Chitarra

III.

Le corde

La chitarra deve essere montata con corde di metallo o di budello e seta? Ecco una domanda che viene tanto spesso rivolta dagli studiosi della chitarra. La risposta è facile. Volete cavare dall'istrumento suoni gradevoli e delicati? Volete trattare l'istrumento artisticamente? In tal caso si impone l'uso delle corde di budello e seta; e poichè io non posso, nè voglio ammettere che un cultore della chitarra vi si dedichi con propositi non seri, così escludo addirittura le corde d'acciaio.

Non manca tuttavia chi sostiene l'uso di tali corde, adducendo i seguenti motivi:

I - *Le corde di budello sono più costose delle altre* - È vero; la chitarra costa più di tanti altri strumenti, appunto perchè le corde di budello, se di buona qualità, salgono a prezzi elevati. Ma è questa una ragione sufficiente, perchè lo strumento debba trattarsi con pessime corde, privandolo delle mille risorse di cui è capace? Si deve procurare che uno strumento dia tutto quello che può dare. Ecco perchè in Italia è tanto deprezzata la chitarra: proprio perchè si è troppo tollerato e generalizzato l'uso di cordacce metalliche che hanno trasformato il nobile strumento in un arnese da suonatori ambulanti.

Perchè non si sono messe le corde di acciaio anche al violino? Deve essere sempre la chitarra l'istrumento maggiormente maltrattato? Tocca a noi di dar battaglia a ciò che tende a demolire il suo prestigio.

II - *Le corde di metallo sono più resistenti* - Infatti una corda di metallo può durare anche un anno, ma con che sorta di suoni! I bassi di seta durano meno, ma più sono usati e più acquistano dolcezza, al contrario di quanto avviene col metallo. Del resto, se si acquistano corde garantite, possono durare a lungo; ragione per cui la spesa non può troppo preoccupare, salvo forse per il cantino, che per la sua poca resistenza, è più soggetto a rotture e deterioramenti, come d'altronde accade anche negli altri strumenti a corda.

In ogni modo, ripeto, tutto sta nella scelta di ottime corde, il che se è un compito non sempre facile, è però raggiungibile, qualora si ricorra alle migliori fabbriche.

III - *Le corde di metallo tengono meglio l'intonazione*. - Questo deriva dal fatto che le corde di metallo non sentono le variazioni di temperatura. Chi usa pertanto le corde di budello, deve evitare possibilmente i passaggi dal freddo al caldo e soprattutto le correnti d'aria.

IV - *Le corde di metallo hanno sempre l'ottava e la quinta esatte* - Le hanno anche le altre se si acquistano corde buone e garantite.

Conviene rilevare che è di uso ormai comune di adottare il cantino d'acciaio, anche nel caso che tutte le altre corde siano di budello e seta. In realtà il cantino di budello costituisce sempre la corda più delicata, facile a deteriorarsi ed a rompersi; tuttavia io non dividerò mai l'opinione di mescolare il timbro aspro del metallo con quello dolce del budello. Si ammetterebbe qualora il canto dovesse esclusivamente farsi sul cantino; ma siccome si deve passare frequentemente da questa corda alle altre più gravi, ne deriva una diversità di timbro assai poco piacevole all'udito. Si deve inoltre osservare che le note

tratte dal cantino di acciaio non riescono mai espressive; le legature diventano dure, la pressione più faticosa, il tocco, se fatto con le unghie, è pessimo ed il tremolo, che è uno dei grandi effetti della chitarra, viene asprissimo e impossibile. A'cuno potrebbe obiettare che anche i violinisti oggidi ne fanno uso; ma ciò si giustifica col fatto che l'uso dell'arco rende difficilmente percepibili le differenze di suono che tanto si avvertono invece col pizzico.

Poichè aspiro a indirizzare i futuri studiosi della chitarra sulla via dell'arte, così mi sento in dovere di sconsigliare sempre l'uso delle corde metalliche.

La pastosità del suono, la vibrazione espressiva, l'imitazione dell'arpa sulle note acute, e del violoncello sul-bassi, la dolcezza del canto e degli armonici, e tanti altri svariati effetti, non potranno ottenersi che con l'ausilio delle corde di budello e seta lasciata, che hanno adoperato i nostri classici e che usano tuttora i solisti.

B. TERZI

(Al prossimo num. la fine del presente capitolo)

Verso la più grande adunata a Como

di Mandolinisti e Chitarristi

Le notizie che ci giungono da Como intorno alla preparazione del Concorso indetto dal Comitato Voltiano, sono quanto mai liete e promettenti. Come era da prevedersi, la magnifica iniziativa, dovuta in gran parte — come abbiamo già detto — all'interessamento dei maggiori esponenti del benemerito Circolo «Flora» con a capo il sig. Luigi Guarisco che è un vero e sincero propugnatore dell'arte nostra, ha raccolto numerosi e cospicui consensi, specie fra le valorose società mandolinistiche italiane, le quali, perfettamente e dotte della importanza e della utilità dello sforzo comasco, in grandissimo numero hanno risposto all'appello lanciato dal suddetto Comitato, offrendo a questo ed agli amici del «Flora» una bella prova di solidarietà, pronta ed entusiastica, quale l'importanza dell'iniziativa stessa poteva giustamente attendersi.

Intanto, in questo confortante rifiorire di propositi e di speranze per la più solenne riuscita delle auspicate gare, mentre da una parte le numerose falangi delle Società concorrenti intensificano i loro sforzi per lo studio e la migliore concertazione dei richiesti due pezzi a scelta, dall'altra parte il Comitato Organizzatore ci comunica che la Commissione Artistica ha scelto come pezzi obbligati tre brani tutti di autori italiani: una *Ouverture originale* e due trascrizioni di celebri sinfonie, le cui partiture verranno inviate alle concorrenti verso la metà del prossimo mese di Aprile.

Siamo poi autorizzati ad informare — e noi lo facciamo con animo sinceramente soddisfatto — che il Comitato organizzatore, d'accordo con la Commissione artistica, ha scelto come pezzo d'assieme da eseguirsi al Concorso da tutti indistintamente i concorrenti, nonché dalle Società comasche, il magnifico Inno mandolinistico «Flora» del maestro Arrigo Cappelletti, di nostra edizione, premiato al 1° Concorso del *Plettro* (1906).

Le partiture e le parti staccate di questo Inno saranno inviate dal Comitato gratuitamente a tutte le società concorrenti, non appena queste avranno spedito — e ciò entro l'entrante mese di Aprile — il II Foglio di Adesione (Mod. B.).

FIORI D'ARANCIO.

Il valente mandolinista Oscar Sebastiani, il 20 corr. ha impalmato a Napoli la gentile Sig.na Olimpia Bonamigo. Agli sposi i nostri più vivi e cordiali auguri.



MUSICA MILANO

8, Via S. Pietro all'Orto, 8

(dal Corso Vittorio Emanuele)

Nuovo Negozio con:

Metodi, Studi ed Edizioni in genere

per Pianoforte, Canto, Violino, Mandolino, Chitarra, Strumenti a fiato

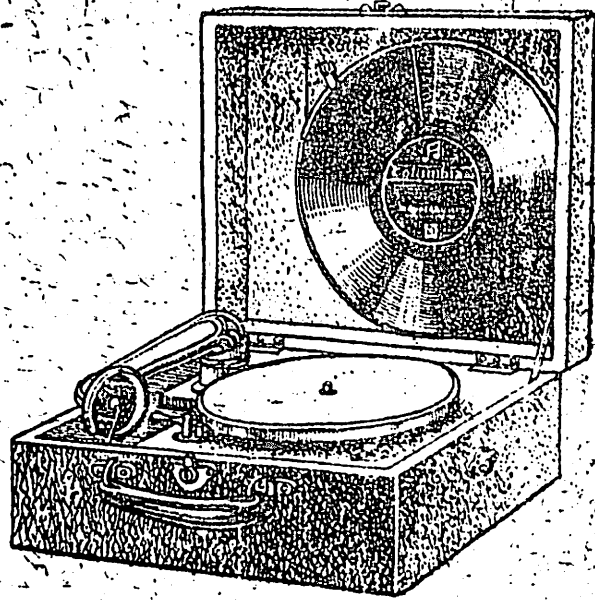
SPARTITI D'OPERA

per PIANO e CANTO e per PIANOFORTE solo

Specialità Strumenti e Musica

per Mandolinisti, Chitarristi, Orchestra-Mandolinistica e per Banda.

EDIZIONI VIZZARI



LA MACCHINA PORTATILE

di primo ordine e a più buon mercato

Cassa di cent. 33 x 28 x 16, formato valigia con maniglia. Motore fortissimo, diaframma finissimo. Aprendo la cassetta, la macchina è pronta a funzionare.

Prezzo netto Lire 500

Gli acquirenti di questa macchina, o di altra di maggior valore (chiedere al caso catalogo speciale), se abbonati al «Plettro» riceveranno in dono i dischi coi seguenti pezzi magistralmente incisi dalla celebre Orchestra del Circolo mandolinistico «Verdi» di Livorno:

Amadei - *Suite Marinaresca* - Danza delle ondine
Amadei - *Suite Marinaresca* - Canto delle Sirene
Manente - *Tramonta d'Autunno* - Tarantella.
Pouget - *Suite Umoristica*.

Indirizzare commissioni, vaglia, ecc. al proprietario Cav. A. Vizzari - Casella Postale 542 - Milano.



CATALOGO TEMATICO

ANNO VIII:

„VITA MANDOLINISTICA„

A. VIZZARI
Editore - Milano

Nº 1. - *FIOCCHI DI NEVE*. Mazurka. A. Amadei



MELODIA DELLA VALLE. Q. Lazzarini



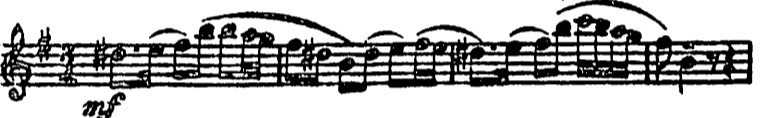
Nº 2. - *ROMANZA APPASSIONATA*. E. Benzi



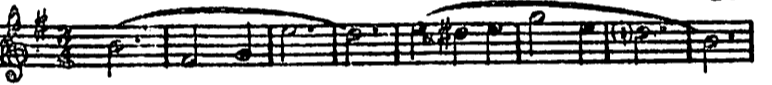
SINCERI AUGURI. Polka. O. Guindani



Nº 3. - *MINUETTO in Mi minore*. Y. C. Schembri



ARLECCHINO. Valzer. A. Malloggi



Nº 4. - *COLOMBINA*. Mazurka. A. Malloggi



NUIT BLANCHE. Dancing. G. D' Amato



Nº 5. - *MESTA BARCAROLA*. G. D' Amato



MODERATO della Sonatina in Sol magg. (Beethoven)



Rid. di A. Amadei.

Nº 6. - *PRIME VIOLE*. Polka. G. Guindani



MIGNONNE. Gavotte. C. Guindani



Nº 7. - *FIORDALISO*. Valzer. A. Amadei



EDERA. Mazurka. A. Amadei



ZINIA. Polka. A. Amadei



Nº 8. - *GONDOLIERA*. F. Amoroso



DANGING. MARGHERITA. E. B. Condulmari



Nº 9. - *LUNGO LA VIA DEL RITORNO*. A. Giribaldi
(Canto del marinaio)



ONDA AZZURRA. Valzer. Q. Lazzarini



Nº 10. - *BOLERO in LA*. A. Amadei



Nº 11. - *NUNZIATINA*. Polka. A. Sciacca



Nº 12. - *FEDORINA*. Marcia. (F. Amoroso) A. Amadei



ALLEGRETTO della Sonatina in Sol magg. (Beethoven)

Rid. di A. Amadei.

CARE MEMORIE. Mazurka. G. P. Busacca

Un Numero (di 8 pag.) L. 1.50 (aumento compreso)

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!
Abbonatevi al periodico musicale
«IL PLETTRO» di Milano
Un anno L. 15. — Estero L. 20.

CARNEVALE DI VENEZIA

Fantasia Variata di C. MUNIER

MANDOLINO I

ALLEGRO
con anima
ALL.^o GRAZIOSO
legg.

p cres.
a piacere

VARNO I.
mf

VARNO II. Poco Meno
pp
4^a corda
pp cres.

VARNO III.
mf

CODA
f string.
ALL.^o MOSSO
f subit.

Proprietà dell' Editore A. VIZZARI - Milano. Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

CARNEVALE DI VENEZIA

Fantasia Variata di C. MUNIER

MANDOLINO II

ALLEGRO
con anima
ALL.^o GRAZIOSO
legg.

p cres.

VARNO I.

VARNO II.
Poco Meno

VARNO III.
mf

CODA
f string.
ALL.^o MOSSO
f

Proprietà dell' Editore A. VIZZARI - Milano. Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

CARNEVALE DI VENEZIA

MANDOLA

Fantasia Variata di G. MUNIER

ALLEGRO
con anima
ALL^o GRAZIOSO
p cres.

VAR^{no} I.

VAR^{no} II.
Poco Meno

VAR^{no} III.
p

CODA
string.

ALL^o MOSSO
animando



Proprietà dell' Editore A. VIZZARI - Milano. Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

CARNEVALE DI VENEZIA

Fantasia Variata di G. MUNIER

CHITARRA
ALLEGRO
Poco cres.

ALL^o GRAZIOSO

VAR^{no} I.

VAR^{no} II.
Poco Meno

VAR^{no} III.
p

CODA
string.

ALL^o MOSSO
animando



Proprietà dell' Editore A. VIZZARI - Milano. Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

CATALOGO TEMATICO.

(Anno IX. e X.)

N° 1.. BERGAMO. Marcia. A. Amadei



N° 2.. BRIOSETTA. Polka C. Munier.



N° 3.. WALLY. Mazurka. G. Manente



N° 4.. PASTORALE. F. Amoroso



OPRENDA DE ARTE. Gavotta. M. Puente Arnao



N° 5.. FIORI E AMOR. Valzer. G. Manente



N° 6.. LUNA PARK. Marcia. F. P. Russo



N° 7.. COSTANZA. Mazurka F. Amoroso



N° 8.. ALLE RIVE DEL TEVERE. L. Volpis



ROMANZA SENZA PAROLE. F. Boldi



N° 9.. (Ristampa del N° 9. Anno I°) Le Feste di To-
lone, Marcia (L. Scorrano) Rosetta, Mazurka (De Tomma-
-sis.)

N° 10.. RICONOSCENZA. Valzer. G. Fiore Ferretti



DOLCE RIMEMBRANZA. Melodia. G. Partipilo



N° 11.. ROSE. Mazurka. G. Guindani



TRAMONTO DI MAGGIO. U. Bottacchiari



N° 12.. FATINA. POLKA F. Amoroso



N° 1.. LUNA DI MIELE. Marcia. A. Ferretti



CAREZZE BACI E FIORI. Valzer. A. Ferretti



N° 2.. COURTOISIES. Récit. F. Boldi



N° 3.. UN ADDIO A PISTOIA. G. Fiore Ferretti



ANGELICA. Mazurka. G. Fiore Ferretti



N° 4.. EN TROIKA. Caprice. A. De Kabath



ANGELINA. Polka A. Ferretti



N° 5.. (Ristampa del N° 11. Anno III° e N° 1. e N° 8.
Anno IV°. Edizioni esaurite.)

N° 6.. PRIMAVERA. Valzer L. Volpis



MARGHERITA. Polka. A. Ferretti



N° 7.. (Continuazione e Fine del gran Valzer Pri-
mavera di L. Volpis). Notte Serena. Valzer di L. Chiti.

N° 8.. SUL CAMPO DEL DOLORE. G. Partipilo



UN SALUTO A MONTERODUNI. Marcia. A. Ferretti



N° 9.. GRAMMOFONO. Marcia. G. Fiore Ferretti



N° 10.. FEDELTA'. Polka. A. Minicucci



Dolore e Gioia. Mefistofelina. Evoluzione. A. Ferretti.



N° 11.. PIANA DEI GRECI. Marcia. F. Amoroso



N° 12.. GAVOTTA D'UNA DUCHESSA. A. De Kabath



Sulle rive del Volturmo. Valzer per M^o e C^o di A. Ferretti

La letteratura chitarristica

e la chitarra a sei corde

preposito di quanto ha scritto il Prof. Terzi nel suo precedente articolo nella nostra rubrica. Per chi studia la Chitarra, circa l'opportunità di conservare alla Chitarra il suo carattere e la sua struttura originale, il Prof. Benedetto Di Ponio, diplomato di Chitarra dalla nostra I. Sessione di esami di Como, ci ha mandato il seguente articolo che pubblichiamo di buon grado, ritenendolo utile ed interessante per una discussione fra tecnici sull'argomento trattato. Ielli poi se il Prof. Di Ponio vorrà ulteriormente sviluppare la sua tesi, anche con buoni esempi musicali.

E risaputo che non si può scrivere convenientemente per chitarra senza saperla suonare (Berlioz - Trattato d'Instrumentazione). Ecco perchè la letteratura chitarristica, se ha al suo attivo una quantità di opere veramente pregevoli, dal punto di vista tecnico dell'istrumento, lo deve a quella serie di valorosi concertisti come: D. Aguado, F. Sor, G. Regondi, Legnani, Mertz, Carulli, Padovetz, Carcassi, Tarrega, ecc.

Negli altri arte chitarristica col fiorire di altre arti sorelle, essa rimaneva prerogativa del dilettantismo. Oggi i programmi dei pochi virtuosi dell'istrumento sono costituiti, in generale, da opere che formavano gli stessi autori di un secolo e mezzo fa. Senza mancare di venerazione ai menzionati astri di quest'arte, bisogna pur convenire che fra i loro lavori c'è da scegliere e da scartare. Non sempre la loro forma, la loro architettura sono degne degli uditori di oggi, come pure le loro pietrificate maniere d'esposizione e di sviluppo, le antiche cadenze e complessivamente il loro conglomerato armonico. Quante volte ci è capitato d'assistere a concerti in cui certi brani, che hanno annoiato o addormentato l'uditorio, erano stati scelti sol perchè portavano la paternità d'un Sor, d'un Aguado, d'un Mertz?

Nella scelta si fa arbitro il gusto e il senso artistico dell'esecutore. Ma la musica è arte nel tempo, e in questo si evolve come la vita sociale di cui essa arte è la prima manifestazione. Oggi le buone trascrizioni hanno sempre un particolare avvenimento su molta parte del vecchio repertorio chitarristico stando nel pubblico un maggiore interesse. Ho detto buone trascrizioni perchè se ne vedono certe che lasciano molto a desiderare: esse snaturano il pezzo, rendendolo piagnucoloso e insopportabile all'udito di chi lo conosce in tutta la sua varietà e ricchezza armonica, oppure passibile della più grande indulgenza da parte del musicista che non lo conosce. Quanti sono gli adattamenti in cui è stato dimenticato o ignorato che la chitarra è uno strumento traspositore e che i suoi suoni reali in effetto non corrispondono alle note musicali scritte, ma all'ottava sotto?

Da qui scaturisce il problema della buona scelta della tonalità, il più importante del trascrittore. È necessario che chi scrive per chitarra conosca la composizione musicale e lo strumento.

Senza fare oggetto di critica si può affermare che in molti lavori di chitarristi, morti e viventi, manca perfino il senso tonale. Anche alcuni compositori diplomati, che hanno scritto per strumenti o per orchestra, non tengono nessun conto dell'attrazione che i suoni hanno fra loro, secondo la gamma, e fanno suonare allo stesso tempo i suoni instabili o di moto con quelli stabili, di quiete, o di tonica. Essi fanno illogicamente coesistere contemporanea-

mente la causa e l'effetto, rompendo il senso tonale o senza arrivare al risultato al quale i suoni estranei al modo debbono condurre.

La chitarra non ha l'estensione completa del basso e non può rispondere completamente alla scienza acustica. Prendendo per esempio un accordo qualsiasi col basso sulla 6ª corda, molte volte questo basso ha la sua direzione d'attrazione in senso discendente e non potrebbe effettuare l'esatta infonazione in una semplice chitarra a sei corde. Così l'accordo di sottodominante nel modo maggiore di Do con la fondamentale sulla sesta corda (Fa al 11º tasto), cadenzando in tonica (cadenza plagale), deve avere l'intonazione del basso in senso discendente, vale a dire il fa, attratto dal mi, segue questa direzione d'attrazione e con salto di quarta discendente cade sul do che la chitarra a sei corde non ha.

Senza menomamente pensare quindi all'idea di suscitare una amichevole polemica col carissimo collega B. Terzi, debbo a mio parere ritenere logicamente necessario per la chitarra un supplemento di corde volanti che si possono accordare come si vuole, secondo il pezzo per la giusta condotta delle voci. L'inconveniente che il mio amico Terzi lamenta nei riguardi della risonanza prolungata di questi bassi, causanti eventuali cacofonie, si elimina con una buona esecuzione che anche Aguado insegna quando tratta de "Los sonidos apagados" e della maniera di "apar el sonido" vuol con le dita o col metacarpo della mano destra, vuol con la mano sinistra.

Di più qualche passo difficilissimo, anzi impossibile, si renda eseguibile con l'ausilio di qualche corda doppia, accessoria anch'essa accordabile secondo il pezzo. La chitarra ha poca voce e Dio solo sa quante ricerche sono state fatte per aumentargliela!

Partendo dal principio fisico-armonico sulla vibrazione di una corda possiamo dire che le altre, se non aumentano la forza della voce, intensificano però il timbro e la risonanza.

Prova ne sia un semplice esperimento in cui appoggiando un pezzettino di carta ripiegato a cavalcioni d'una corda e facendo vibrare un'altra corda col dito sul tasto dello stesso nome della corda vuota, si vede questa vibrare per simpatia.

Tutta la letteratura chitarristica esistente è, in genere, per chitarra a sei corde (chitarra francese). Tuttavia gli stessi astri dell'arte succitati hanno fatto sentire in alcune loro composizioni il bisogno prepotente di corde più basse.

Ferdinando Sor, nel suo metodo accenna all'importanza di questa settima corda. Mertz nella sua *Fantaisie Hongroise* (Op. 65), alla quarta battuta del 1º tempo (Maestoso), prima del recitativo, ha scritto il *do* con sotto l'annotazione 8ª. Lo stesso ha fatto alla quarta battuta del *Poco più mosso* e alla fine di questo tempo si vale, nella cadenza (volante) d'una serie di suoni bassi che arriva sino al si basso, sotto la sesta corda della chitarra. Anche nella *Fantasia originale* si vale di questi bassi.

Come ho citato Mertz potrei citare opere di Sor, di Aguado ecc. Dirò di più: come ottenere l'effetto d'un pedale grave, d'un punto d'organo nella chitarra a sei corde?

In quanto alla forma, l'estetica è sempre trovabile e sarà dato eseguire una quantità di musica, non altrimenti possibile con una semplice chitarra francese. Sarà segnato così definitivamente un passo avanti dal 1700 in cui diversi bravi chitarristi sapevano ben poco di acustica musicale e anche di composizione.

Benedetto Di Ponio

MANDOLINISTI - CHITARRISTI - Non dimenticate che questo è il vostro giornale. Diffondetelo ed aiutatelo!

Musica Pubblicata nel PLETTRO - Anno 1927
Redattore: M.º Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

Variazioni sul Carnevale di Venezia di Carlo MUNIER in parti staccate per quartetto

Musica pubblicata nei precedenti numeri:

1. Bonfiglio - *Recordame*, Tango nostalgico in parti staccate per Quartetto.
2. Savini - *La ronda de los Serenos*, Fantasia spagnuola in Partitura per Orchestra.

Il nostro Concorso di Musica prorogato al 30 Settembre p. v.

In accoglimento di parecchie analoghe domande, inviateci da maestri e studenti di musica che tardivamente sono venuti a conoscenza dell'avviso del nostro Concorso di musica a premi, apparso nel numero del *Plettro* dello scorso mese di Dicembre, e dato anche lo scarso numero di lavori finora ricevuti nel termine prestabilito, abbiamo deciso di prorogare la chiusura del Concorso stesso al 30 Settembre p. v.

Come è noto, il Concorso del *Plettro* è indetto per le seguenti due composizioni:

I. Cat. - *Pezzo da concerto*, a scelta del concorrente, di facile o media difficoltà, per Mandolino o Pianoforte (anche concertanti).

II. Cat. - *Ballabile o Canzone ballabile*, anche con parole (canto); per Mandolino 1º, Mandolino 2º, Mandola tenore e Chitarra. Il Ballabile o la Canzone ballabile, dovrà essere di genere moderno: Tango, Fox-trot, Valse, Hesitation, Danza spagnuola, One-step, Java, ecc.

Il Regolamento del Concorso, viene spedito gratuitamente a richiesta.

Il rinvio del Concorso di Monaco (Principato)

Il Concorso di Musica con "challenge" internazionale per Società mandolinistiche, corali, bande, ecc., organizzato dalla nota Società "La Palladienne" di Monaco (Principato), che doveva aver luogo a Monaco stessa nelle prossime feste Pasquali, per imprevedute e giustificate circostanze è stato ora differito di un anno, cioè a Pasqua del 1928.

L'impreveduto rinvio, come si può immaginare, ha destato anche fra noi spiacevole sorpresa, perchè fra le diverse orchestre mandolinistiche concorrenti figuravano quattro valorose società italiane che avrebbero, senza dubbio, recato alle gare di Monaco un notevole contributo d'opera alla crescente buona reputazione delle nostre Orchestre all'Estero.

Per il suddetto Concorso il Comitato organizzatore aveva scelto, come brani obbligati alle 5 diverse sezioni di concorso, i seguenti pezzi del nostro Repertorio:

- 1) Milanese, *Tema e Variazioni*;
- 2) Mozart, *Così fan tutte*, Ouverture;
- 3) - *L'Impresario*, Ouv. Rid. A. Vizzari;
- 4) Cimarosa, *Le trame deluse*, Sinfonia;
- 5) Mellanà, *Omaggio al Passato*, Ouverture;
- 6) Marti, *Nell'Oasi*, Intermezzo arabo.

I primi due pezzi erano stati assegnati alla Categoria "Eccellenza".

CONCERTISTA DI CHITARRA, reduce successi all'Estero, offresi per concerti in Italia ed all'Estero a condizioni da convenirsi. Per trattative rivolgersi alla ns. Amministrazione.

Alessandro Vizzari Direttore responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO ::

B. TERZI

10 Composizioni per Chitarra

Pezzi originali

- 1) *Nostalgie* - Minuetto L. 4
- 2) *Sera di Maggio* - Barcarola " 5
- 3) *Imitando l'Arpa* - Preludio " 3
- 4) *Serenata alpestre* " 5
- 5) *Navicata* - Pastorale " 5
- 6) *Passa il Reggimento* - Marcia " 4
- 7) *Malinconie autunnali* - Notturmo " 5

Trascrizioni

- 8) *Polonese* (da un duetto di Giuliani) L. 4
- 9) *Preghiera* nell'op. Mosè di Rossini " 4
- 10) *Celebre Serenata* di Schubert " 5

10 Pezzi riuniti L. 35
(Prezzi aumento compreso)

BIBLIOTECA DEL CHITARRISTA ::

J. K. MERTZ

- Op. 1 - 5 piccoli Pezzi Variati L. 6,-
- 2 - Andante - Scherzo - Roudino, ecc. " 6,-
- 3 - 2 Polonesi - 2 Mazurke " 7,50
- 4 - 3 Notturmi " 7,50
- 5 - Largo - Marcia e Polacca " 5,-
- 6 - Variazioni sul Carnevale di Venezia " 5,-

- Op. 8 - *Fantasia su opere celebri:*
N. 2 Lucia di Lammermour -
N. 3 Puritani - N. 5 Belisario -
N. 6 Anna Bolena - N. 8 Elisir
d'Amore - N. 14 Ernani - N. 17
Norma - N. 21 Rigoletto - N. 23
Barbieri di Siviglia - N. 27 Tro-
vatore - N. 29 Traviata - N. 31
Vespri Sicilliani cadanna " 9,-

- Op. 12 - 6 Pezzettini " 6,-
- Op. 13 - 1 - An Malvina (Moderato) " 6,-
- 2 - Romanza " 6,-
- 3 - 2 - Andante - Allegro - Presto " 6,-
- 4 - 5 - Maestoso - Preghiera " 6,-
- 5 - 6 - Ta antella " 6,-
- 6 - 8 - Andantino con Variazioni " 6,-
- Op. 65 - 3 *Marceaux* - Fantasia Ungherese - Fantasia originale e il Gondoliero " 14,-

(Nei prezzi è compreso l'aumento)
Mandare vaglia all'Amministrazione del "PLETTRO",
Via Castel Morrone, 1 - Milano (20).

Collezione di Musica

PER DILETTANTI MANDOLINISTI E CHITARRISTI
(Edizioni del cessato periodico *Vita Mandolinistica*)

24 scelti pezzi assortiti per Quartetto mandolinistico, per Chitarra (con 2° mandolino *ad libitum*), per Mandolino (o Violino) e Pianoforte, per Mandolino solo, ecc. dei seguenti Autori:

- A. AMADEI - Maria CASTRO Y PRINCIPI, OAVAZZONI - CHOPIN - CIRANNA - Domenico DE GIOVANNI - R. GAUTIERO - E. M. LELLO MINICUCCI - MUNIER - PIANTONI - PICCIONE PLONER - E. PORTA - RUSPINI ed A. SARDO

Vendonsi per sole L. 10 - Estero L. 15
(franchi di porto raccomandato)

Mandare Vaglia alla nostra Amministrazione

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:

Super Sapone Barfi

marca GALLO ORO
insuperabile per finezza.

NB. - Il presente listino annulla i precedenti.

I NOSTRI STRUMENTI A PLETTRO

e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

- Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
- Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
- Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

Come si raccomandano i nostri strumenti

AVVISO

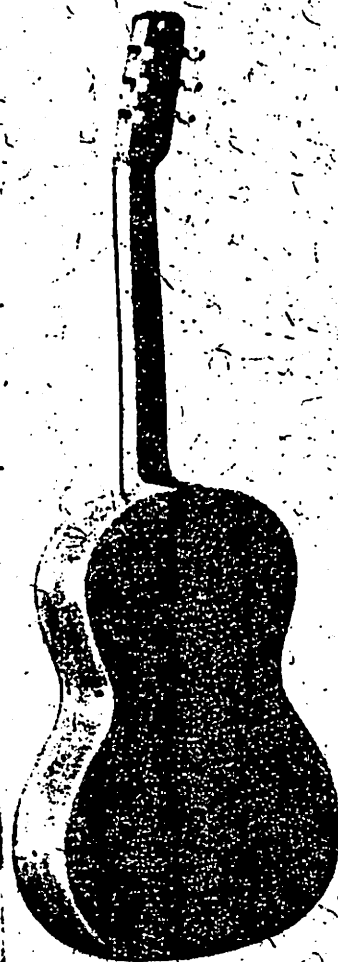
I nostri strumenti si trovano in vendita anche presso il Nuovo Negozio di "MUSICA" in MILANO
Via S. Pietro all'Orto, 8

L'ultimissima spontanea attestazione:

Ecco quanto ci scrive un valoroso direttore di una Estudiantina piemontese:

"... La chitarra inviata (il N. 1 del presente Listino) è veramente ottima sotto ogni rapporto. Davvero mi rammarico che conoscendo Lei ed il "Plettro" da tantissimi anni, soltanto ora abbia potuto apprezzare i di Lei strumenti che sono di gran lunga superiori a molti altri da me conosciuti durante il mio lungo insegnamento."

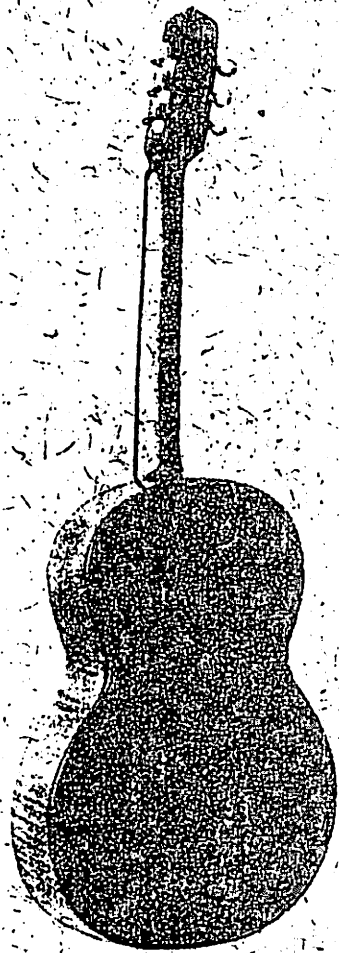
M.^o Giuseppa Pavia



N. 1



Modello A



N. 2

PREZZI:

- Mandolino a doghe di acero riccio N 10 da studio L. 80
- Mandolino " 12 " concerto " 105
- " 15 " " " 130
- Mod. A (vedasi figura) per solisti " 220
- Chitarra N. 1. " L. 160
- " 2 (a 6 o 9 corde) " 250

CHITARRE PIÙ FINE
da L. 300 a L. 800

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e-in Sol) - Mandolincelli - Mandoloni
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla
Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrone, 1 - MILANO